



ASSESSORATO ALLE POLITICHE URBANE,  
URBANISTICA E BENI COMUNI

DIREZIONE CENTRALE

*Pianificazione e Gestione del Territorio - Sito UNESCO*

*Coordinamento Progetti URBACT e*

*Reti per lo sviluppo di Politiche Urbane Integrate*



European Union  
European Regional Development Fund



Connecting cities  
Building successes



**URBACT II è un Programma di cooperazione territoriale finanziato dal fondo FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) dell'Unione Europea e da contributi nazionali ( budget 69 milioni di euro), per il periodo che va dal 2007 al 2013. ([www.urbact.eu/useact](http://www.urbact.eu/useact) lingua inglese, [www.comune.napoli.it/useact](http://www.comune.napoli.it/useact) lingua italiana)**

L'obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, favorendo lo scambio di esperienze fra le città e coltivando le capacità dei portatori di interesse europei.

Il Programma è fondato su due approcci principali: quello dello sviluppo urbano integrato e quello della pianificazione di azioni partecipative.

Questi due approcci sono stati sostenuti dalla Commissione Europea fin dagli anni '90, attraverso programmi come URBAN I - II e URBACT I basati su un metodo olistico che prende in considerazione le dimensioni fisiche, economiche e sociali dello sviluppo urbano, da una prospettiva sostenibile. L'approccio partecipativo – lo sviluppo di forti partenariati tra enti pubblici, il settore privato e la società civile (compresi i cittadini) - è riconosciuto come una pietra miliare delle politiche di sviluppo urbano.

Per conseguire gli obiettivi, il Programma aiuta a creare Gruppi di Lavoro o Reti Tematiche formati da diversi partner provenienti da almeno 3 diversi Stati Membri o Partner.

I partner dei progetti possono essere città, autorità regionali, autorità nazionali o atenei e centri di ricerca.

Una delle principali innovazioni di URBACT II è il requisito che ogni partner del progetto istituisca un Gruppo di Supporto Locale (ULSG) e crei un Piano d'Azione Locale (LAP).

Il 23 aprile 2012 si è conclusa la terza procedura selettiva del Programma per la creazione di nuove Reti Tematiche basate sui temi-cardine della strategia Europa 2020 per città inclusive, sostenibili e innovative.

Il progetto USEACT - *Urban Sustainable Environmental Actions* (Azioni per lo sviluppo urbano sostenibile), proposto dal Comune di Napoli in qualità di capofila, è stato selezionato tra i primi diciannove vincitori, tra più di ottanta progetti proposti. Attualmente è in corso la fase di implementazione del progetto che ha avuto inizio il mese di Febbraio 2013 e si concluderà nel mese di Aprile 2015.

#### **Gli obiettivi di URBACT:**

- ✓ Facilitare lo scambio di esperienza e apprendimento fra i responsabili delle politiche urbane, i responsabili delle decisioni e gli addetti ai lavori.
- ✓ Divulgare le buone pratiche e gli insegnamenti tratti da questi scambi e assicurare il trasferimento del know-how (capitalizzazione).
- ✓ Aiutare i responsabili delle politiche urbane e gli addetti ai lavori a definire e mettere in pratica i Piani d'Azione per uno sviluppo urbano sostenibile.

#### **URBACT II in numeri :**

3 bandi, 45 reti tematiche, 7 gruppi di lavoro, 29 Paesi coinvolti, 445 città partner, 27 soggetti pubblici , 14 autorità regionali , 13 Università – Enti di ricerca, 7000 persone coinvolte.

## La Rete tematica USEACT - *Urban Sustainable Environmental Actions* - Azioni per lo sviluppo urbano sostenibile

### Il tema

#### Sviluppo senza consumo di suolo dei centri urbani: la rigenerazione del tessuto urbano come opportunità di sviluppo economico e sociale, nonché di risparmio nell'uso delle risorse e di innovazione tecnologica

La scelta del risparmio del suolo e l'adozione del principio ispiratore cosiddetto della "crescita zero" per la politica urbanistica delle amministrazioni locali è una necessità che deriva dal fatto che:

- non è sostenibile un modello di sviluppo che prevede il consumo sistematico del suolo, l'impovertimento delle risorse naturali, la progressiva ed inesorabile urbanizzazione e conurbazione tra diverse città e paesi;
- non è più sostenibile il meccanismo deleterio che spinge le amministrazioni a "utilizzare" il territorio come risorsa per finanziare la spesa corrente!

A tali considerazioni si è aggiunta la crisi economica globale che sta creando un clima favorevole di dialogo con gli investitori e le associazioni dei costruttori che vedono nella riqualificazione del patrimonio esistente una opportunità di ritorno economico che potrebbe costituire un'alternativa accettabile per fermare la spinta del mercato a consumare altri suoli per nuove edificazioni.

Per cui la domanda che ci si pone: è possibile attraverso il "modello" crescita zero " avere comunque una crescita economica "realmente sostenibile" e "condivisa" attraverso investimenti che puntano alla valorizzazione e migliore utilizzazione del patrimonio esistente?

Questa proposta mira a dare una risposta a questa domanda e quindi a supportare le città, le regioni, partner della rete , a sviluppare e migliorare attivamente le pratiche (strumenti urbanistici e finanziari; nuovi metodi per il rinnovamento urbano integrato; nuove "governance" per lo sviluppo del territorio; efficientismo energetico ed energie alternative nel processo di investimenti e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; demolizione e sostituzione, trasformazione delle ex aree industriali e /o abbandonate /degradate) per avere uno sviluppo economico urbano migliorando la qualità della vita degli abitanti senza ulteriore consumo del territorio. Allo stesso tempo la rete tematica mira a collegare i partner con i programmi operativi regionali o nazionali e ad assistere gli stessi partner a sviluppare e ad identificare proposte di buone pratiche per la possibile ricerca di finanziamenti europei o nazionali attraverso anche il coinvolgimento della società civile. I risultati attesi sono strategie integrate (piani di azione locale) legate alle opportunità che, attraverso lo "stop al consumo del suolo", si presenterebbero per la rigenerazione delle aree degradate delle città, dal centro storico ai quartieri periferici alle ex aree industriali ottenendo uno sviluppo sostenibile, la creazione di nuova occupazione e la valorizzazione del patrimonio esistente.

Il progetto, attraverso l'attività della Rete Tematica e lo scambio di esperienze e conoscenze, ha l'obiettivo di individuare gli strumenti per una pianificazione urbana integrata capace di sviluppare, su vasta scala, nuove opportunità insediative di più elevata qualità (spazi privati e pubblici) per persone e/o imprese, riducendo al massimo:

- a) il consumo di nuovo suolo e i costi pubblici ad esso correlati, in quanto basata sull'uso dell'esistente (edifici e infrastrutture);
- b) il consumo energetico, in quanto basato sull'uso estensivo di tecnologie edilizie innovative a basso consumo energetico e sulla riduzione dei costi energetici legati alle infrastrutture (mobilità, ecc.).

Questo approccio di pianificazione per essere efficace richiede l'integrazione di molti soggetti, norme e processi, e permette di ottenere contemporaneamente:

- 1) il tendenziale annullamento del consumo di nuovo suolo e dei costi ambientali connessi; la riduzione del consumo energetico grazie al rinnovamento delle edificazioni e alla riduzione delle conseguenze dell' "urban sprawl"; la riduzione dei costi di costruzione e gestione di nuove public network (es. strade, illuminazione, acqua/gas);

- 2) la soddisfazione di bisogni legati alla qualità della vita, della popolazione e delle imprese; lo sviluppo

dell'economia legata al settore delle costruzioni e alla rivalutazione immobiliare, nell'interesse dei proprietari;

3) la valorizzazione del patrimonio "storico" urbano e delle correlate identità.

**Il tema principale è stato declinato, in accordo con i partner, in tre temi oggetto di approfondimento:**

**I Tema:** Strumenti di pianificazione e di governance per la "Gestione della crescita urbana – UGM"/Riuso delle aree urbane

**II Tema:** Interventi di "riuso" delle aree urbane: gestione, partnership, finanziamenti, rifunzionalizzazione

**III Tema:** Refitting e rigenerazione dell'abitato, degli edifici e delle aree urbane

In particolare, partendo dall'analisi delle opportunità offerte dagli strumenti urbanistici, nonché degli ostacoli posti a diversi livelli (quali ad esempio norme inadatte o mancanti, debolezza degli incentivi) si affrontano obiettivi diversificati come la rifunzionalizzazione di aree residenziali di epoca relativamente recente, di quartieri storici e di aree produttive industriali o commerciali in indebolimento. Le macrostrategie sono differenziate: rigenerazione attraverso abbattimento, ricostruzione e rifunzionalizzazione; interventi di ristrutturazione integrata e riduzione del consumo energetico in particolare dei quartieri residenziali.

### **Il partenariato**

La rete tematica USEACT con la città di Napoli capofila ha come partner le città di Barakaldo (Spagna), Dublino (Irlanda), Nitra (Repubblica Slovacca), Trieste (Italia), Viladecans (Spagna), la Regione di Riga (Lettonia), la contea di Ostfold (Norvegia), l'agenzia di sviluppo Buchinghamshire Business First (Regno Unito) e l'Area Metropolitana di Baia Mare (Romania). L'Assessorato all'Urbanistica è delegato al coordinamento del progetto.

### **La metodologia di lavoro**

La "governance" della rete mira, insieme alle attività di rete transnazionale, a dare un'importanza fondamentale anche in termini di investimento di tempo nei seminari internazionali e locali, alle attività dei gruppi di supporto locale che vedono coinvolti tutti gli attori interessati a dimostrare e ottenere che si può avere una rigenerazione del patrimonio urbano nel rispetto dell'ambiente divenendo anche un volano per una crescita economica sostenibile.

Per cui all'attività tradizionale della rete tematica di approfondimento dei temi proposti attraverso anche casi di studio e buone pratiche dei partner e non, sono previste, nel corso dei seminari, attività di monitoraggio e di discussione dei piani di azione locale che si stanno implementando. Particolare attenzione è data, di volta in volta, alla città ospitante che attraverso gli attori principali componenti del gruppo di supporto locale da luogo ad una attività interattiva con gli altri partner della rete al fine di avere "sul campo" la possibilità di definire dei modelli di intervento replicabili anche in altri contesti.

Ogni gruppo di supporto locale ha un coordinatore coadiuvato dal punto di vista scientifico dall'Università e/o CNR che lavorano a stretto contatto con il Lead Expert ed il Lead Partner. Del gruppo fanno parte inoltre, oltre i rappresentanti dell'amministrazione locale (i vari servizi e/o dipartimenti coinvolti), la Regione, eventuali rappresentanti dei movimenti contro il consumo dei suoli, l'associazione dei Comuni, e soprattutto i privati quali associazione costruttori, investitori ed abitanti. L'obiettivo del gruppo è quello di elaborare il piano di azione locale che ogni partner individuerà attraverso un'area obiettivo o anche attraverso una pratica, strumento che vuole costruire e mettere in atto all'interno della tematica della rete.

Pertanto, in generale, l'attività di USEACT è svolta attraverso due ambiti operativi, quello locale e quello internazionale.

A livello locale sono svolte attività di :

- analisi dello stato dell'arte della città : iniziative per la riduzione consumo del suolo; iniziative per la valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio; monitoraggio delle opportunità offerte dalla città per eventuali investimenti in aree ex industriali; aree abbandonate, edifici vuoti, edifici degradati ; norme e strumenti esistenti ;
- analisi dei progetti in corso : “governance” e impatto /individuazione di buone pratiche;
- individuazione concertata delle aree di intervento e / o dell'oggetto dei piani di azione locale
- verifica delle proposte degli attori privati ( associazione costruttori, investitori etc) , degli attori pubblici ( comune , provincia, regione, ecc.) , degli abitanti.

Tutta l'attività a livello locale è oggetto di confronto in ambito internazionale attraverso :

- conoscenza diretta delle diverse realtà delle città partner;
- trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche sia delle realtà locali del partenariato che delle realtà internazionali (con contributo oltre del Lead Expert anche di un “Guest expert” che ogni città ospitante propone per approfondire il tema della rete declinandolo sulla realtà locale e nazionale;
- confronto tra i principali stakeholder partecipanti al LSG (privati - associazione costruttori, investitori, abitanti – università , associazioni , movimenti);
- confronto dei vari piani di azione locale che i vari partner implementano ( difficoltà , soluzioni , benefici positivi e negativi ecc ).

Particolare attenzione si vuole dare in termini di visibilità e promozione dei temi della rete USEACT nei seminari internazionali, attraverso anche una partecipazione più attiva nei seminari annuali di URBACT che sono occasione per dialogare direttamente con i rappresentanti della Commissione Europea. L'obiettivo è quello di dare visibilità e disseminare i risultati di USEACT sensibilizzando gli interlocutori a livello europeo, nazionale e regionale alla promozione di efficaci politiche di sviluppo urbano che hanno come comune denominatore la riduzione del consumo del suolo. A tale scopo è previsto l'invito per ogni seminario di un “**Guest expert**” che può anche essere un catalizzatore dell'attenzione anche dei media e che possa contribuire con la propria esperienza “riconosciuta sul campo” a promuovere la “ filosofia” USEACT negli eventi programmati a livello nazionale nel Paese di appartenenza ma anche nell'ambito degli eventi internazionali del Programma URBACT quale l' “*Annual Seminar*” .

#### **Principali risultati attesi**

1. Sviluppo e definizione di piani di azione di azione/capacity building per ogni partner.
2. Formazione e rafforzamento dei gruppi di supporto locale ( uno per partner).
3. Produzione dei piani di azione locale legati al tema della rete.
4. Buone pratiche, linee guida e raccomandazioni in termini di gestione / governance , strategie integrate, nuovi indicatori per l'identificazione e la misurazione dell'impatto, piani innovativi a lungo termine e strumenti di progettazione urbana per tutti i differenti fattori di promozione di crescita sostenibile e occupazione inclusi sistemi di monitoraggio e valutazione.
5. Sensibilizzare e promuovere il tema ambientale della riduzione del consumo del suolo e sviluppo economico come parte integrante delle iniziative che saranno messe in campo dalla Commissione Europea, dagli Stati Membri, dalle Regioni e dalle città nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano integrato.

## **Il Piano di Azione Locale URBACT /USEACT**

**Un Piano d’Azione Locale (LAP) è un documento strategico che analizza i problemi e le opportunità, risponde alle esigenze individuate e propone soluzioni fattibili e sostenibili.**

Tutte le città partner della rete URBACT devono creare un LAP. Il Piano d’Azione Locale è innanzitutto e soprattutto uno strumento concreto e utile per risolvere un problema locale e/o migliorare una specifica situazione locale. Nel programma URBACT, il Piano d’Azione Locale è il risultato del processo partecipativo del Gruppo di Supporto Locale, esso rappresenta una nuova dimensione del Programma URBACT e dovrebbe fornire ad ogni partner una tabella di marcia concreta e una serie di soluzioni per affrontare gli argomenti centrali identificati dal progetto. Non esiste una definizione rigida del LAP: di conseguenza i partner progettuali e i membri degli ULSG sono incoraggiati a essere creativi nella scelta del miglior modo per mettere a punto il proprio Piano di Azione.

**Sulla base dell’esperienza di URBACT I, questi piani sono destinati a:**

- **Aumentare l’impatto dello scambio e dell’apprendimento transnazionale sulle politiche locali**
- **Offrire una forma concreta alle conclusioni tratte durante le attività di networking dei partner**
- **Essere uno strumento di cambiamento.**

Il Programma URBACT richiede dunque ad ogni città partner di costituire un Gruppo di Supporto Locale (ULSG) per la realizzazione del proprio LAP. Questo gruppo lavora per ottimizzare l’impatto di scambio transnazionale di buone pratiche fra le città.

Gli ULSG possono verificare le idee che emergono dal progetto siano realistiche e possono valutare la loro validità a livello locale. Hanno il potenziale, come componenti di una vasta “comunità” europea URBACT, per far arrivare ad un pubblico molto più ampio i messaggi chiave relativi alla gestione sostenibile delle città.

Gli ULSG possono mobilitare portatori di interessi (stakeholder), definire le necessità e lasciare un’eredità duratura una volta che il progetto URBACT sarà terminato.

I vantaggi del Programma URBACT e degli stessi ULSG saranno ottimizzati se tutti gli “stakeholder” lavorano insieme più creativamente possibile.

Gli ULSG sono incoraggiati a sfruttare al massimo la vasta gamma di nuovi metodi per il lavoro collaborativo oggi disponibile. Infine la Commissione Europea attraverso l’implementazione dei Piani di Azione Locale incentiva le amministrazioni a collaborare, con l’obiettivo di una migliore sinergia tra i diversi enti che gestiscono i fondi europei, a livello locale, regionale e nazionale.

I Gruppi di Supporto Locale URBACT sono il veicolo attraverso il quale si concretizza l’approccio integrato e partecipativo alle politiche urbane.

Riunendo insieme partner diversi per collaborare su una problematica specifica e beneficiare dello scambio di esperienze a livello transnazionale, il Gruppo di Supporto Locale garantisce un risultato più rigoroso e più innovativo, che conduce alla co-produzione di un Piano d’Azione Locale. L’esperienza inoltre rafforza le capacità degli operatori e degli “*stakeholder locali*” a progettare e implementare soluzioni più sostenibili per affrontare le problematiche future.

### **A) Il Piano di azione locale URBACT /USEACT di Napoli**

E’ caratterizzato dai seguenti obiettivi :

- 1) Attivare strategie per attrarre investitori
- 2) Riqualificare il patrimonio edilizio pubblico / privato e relative infrastrutture
- 3) 3 promuovere lo sviluppo economico e sociale di aree degradate

Dopo una preliminare attività di ascolto che ha permesso di individuare tre aree di intervento :

1 l'area di Montesanto / Avvocata (**LAB Porta Medina**)

2 l'area di Porta Capuana (**LAB Porta Capuana**)

3 l'area di piazza Mercato e della città Bassa (**LAB Piazza Mercato/Città bassa**)

si sta procedendo nell'implementazione del piano attraverso un processo di monitoraggio e messa in rete "bottom up" dei gruppi di supporto locale / portatori di interessi e relative proposte progettuali (azioni) che saranno caratterizzate dall'essere integrate e condivise dal basso requisiti necessari per utilizzare le opportunità dei finanziamenti europei.

Sono quattro i gruppi di portatori di interessi individuati :

#### **Gruppo di Supporto Locale Trasversale**

#### **Gruppo di Supporto Locale Territoriale : LAB PORTAMEDINA (area Montesanto /Avvocata)**

#### **Gruppo di Supporto Locale territoriale: LAB PORTA CAPUANA**

#### **Gruppo di Supporto Locale territoriale: LAB PORTA DEL MERCATO (Piazza Mercato/Città Bassa)**

#### **Approfondimenti tematici per il piano di azione locale**

Napoli è componente di due sottogruppi tematici (**Bilateral/trilateral meeting**), composti da alcuni dei partner della rete aventi interesse comune ad approfondire alcune tematiche anche perché strettamente funzionali ai piani di azione locali da implementare:

- 1) Trilateral meeting "**Fondo immobiliare per gli investimenti in edilizia residenziale** ", Londra - 3, 4 Aprile 2014 – **Buckinghamshire (UK), Barakaldo (Spagna), Nitra (Repubblica Slovacca), Ostfold County (Norvegia), Napoli**
- 2) Trilateral meeting "**Uso Intelligente degli strumenti di visualizzazione dei dati**", Napoli - 15 e 16 Luglio 2014 – **Buckinghamshire (Regno Unito), Regione di Riga ( Lettonia) , Napoli**

#### **Piano di azione Locale URBACT/USEACT Napoli : PRIMI CONCRETI RISULTATI**

Dal piano di azione locale in corso di implementazione sono state estrapolate alcune azioni condivise con i portatori di interessi al fine di riproporle attraverso la loro messa in rete e adattamento ai requisiti del bando GAI " RiGenerAzioni Creative" come proposta della città di Napoli (Assessorato Cultura , Assessorato alle Politiche Urbane , Assessorato al Patrimonio ) denominata "**Smart District**" per l'area di Montesanto .

Il progetto **RiGenerAzioni Creative** è un progetto pilota triennale (2015/2017), a cura del GAI associazione per il circuito dei Giovani Artisti Italiani, nato con l'intento di costruire percorsi sperimentali sul tema della rigenerazione degli spazi urbani (edifici pubblici o privati ed aree pubbliche) che hanno visto esaurirsi la loro originaria destinazione d'uso e funzione economica, sociale e culturale.

Il progetto è stato avviato in 18 città, il budget medio previsto per ogni singolo progetto è di euro 100.000 per ogni anno con un totale complessivo di euro 300.000,00 per ognuna delle 18 città accreditate, la cui copertura finanziaria sarà garantita con fondi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In particolare il progetto "**Smart District**" riguarda la rifunzionalizzazione di quota parte di un edificio di proprietà comunale (ex sede ANM), e di due immobili di proprietà privata sede dell'associazione Montecalvario 3 – Quartiere Intelligente, con l'intento di trasformare l'area in un polo di sperimentazione culturale e artistica in chiave ecologica. Le parole chiave del progetto sono: Co-working, Start-up, Social innovation, Smart practices e Social hub. (*aggiornamento novembre 2014*)